

Elementi di rete del sostegno alla prima infanzia

I comuni svolgono un ruolo centrale nel sostegno alla prima infanzia. Grazie a uno studio, l'ACS illustra le possibili vie per future strategie comunali e regionali e propone un sussidio orientativo.



Crescere serenamente e in salute facilita il passaggio alla scuola elementare e prepara la strada per un'istruzione equa. Per l'Associazione dei Comuni Svizzeri il sostegno alla prima infanzia è un tema di importanza prioritaria.

Foto: Familienzentrum am Park

Nel corso degli ultimi anni, il sostegno alla prima infanzia e quello ai genitori con figli in età prescolastica hanno acquistato importanza crescente e sono diventati un tema centrale, in particolare per quanto concerne la prevenzione e la lotta contro la povertà. Obiettivo del sostegno alla prima infanzia è il promozione delle competenze linguistiche e sociali e della salute di tutti i bambini, dalla nascita all'accesso alla scuola, e il contemporaneo coinvolgimento dei loro genitori in questo processo evolutivo quali partner equivalenti. A beneficiarne sono soprattutto i bambini e le rispettive

famiglie con situazioni famigliari difficili e i figli di famiglie di migranti e profughi con conoscenze insufficienti delle lingue locali. Questo permette di facilitare a tutti i bambini l'accesso alla scolarizzazione e di spianare loro la strada verso una formazione con pari opportunità.

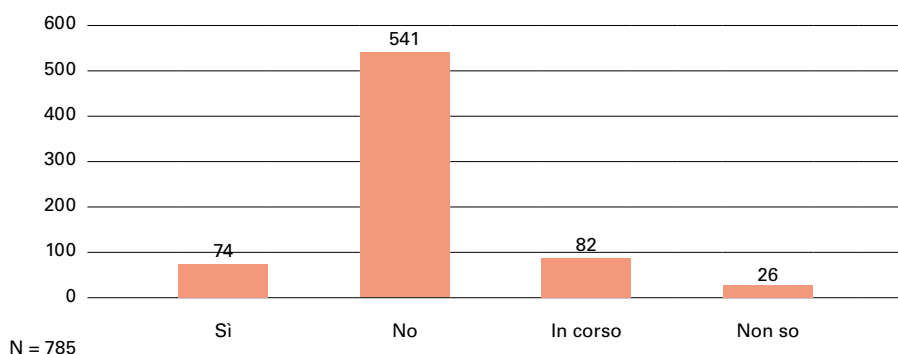
Sostegno alla prima infanzia, colonna portante di una politica educativa

Per l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS), il sostegno alla prima infanzia è un tema di particolare importanza. Essa lo ritiene la colonna portante strategica di una politica educativa, sociale e della

salute unitaria e comprensiva, in particolare in connessione all'efficacia e alla continuità della prevenzione e della lotta contro la povertà a livello comunale. Infatti, la povertà sta di casa nelle città, nei comuni e nei quartieri.

Nella sua veste di partner del Programma nazionale di prevenzione e di lotta alla povertà in Svizzera, l'ACS ha perciò avviato e implementato il progetto «I comuni come piattaforme strategiche ed elementi di rete nel campo del sostegno precoce», i cui obiettivi sono una maggiore sensibilizzazione dei comuni sul tema del sostegno alla prima

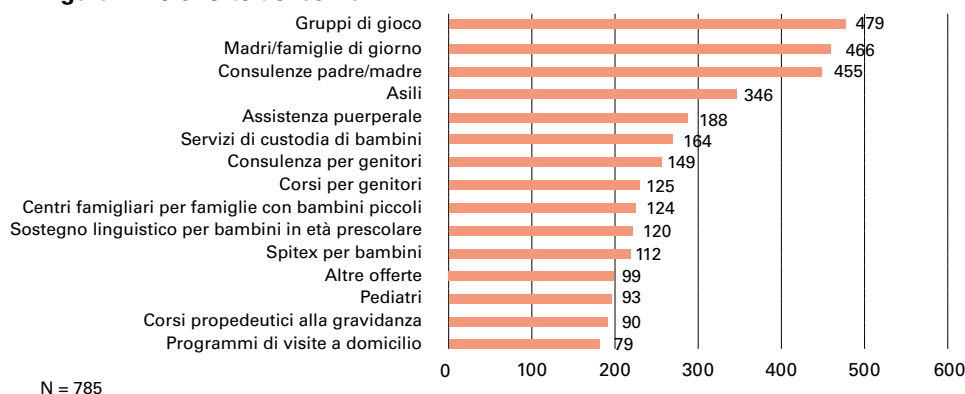
Figura 1: Gestione delle offerte mediante un programma o una strategia comunale



Solo 74 dei 785 comuni aderenti dispongono di un programma proprio o di una strategia comunale. 82 li stanno invece pianificando.

Grafico: Martina Rieben, fonte: Meier Magistretti C. & Schraner M. (2017): Frühe Förderung in kleineren und mittleren Gemeinden. Die Gemeinden als strategische Plattform und Netzwerker der Frühen Förderung: Situationsanalyse und Empfehlungen

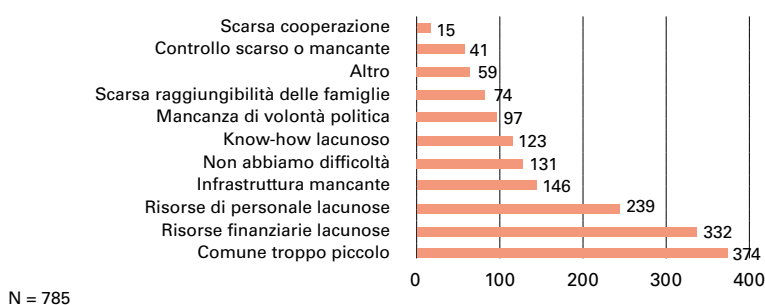
Figura 2: Le offerte dei comuni



Nei comuni piccoli e medi, l'ampiezza dell'offerta di attrezzature a complemento e sostegno delle famiglie è diversa.

Grafico: Martina Rieben, fonte: Meier Magistretti C. & Schraner M. (2017): Frühe Förderung in kleineren und mittleren Gemeinden. Die Gemeinden als strategische Plattform und Netzwerker der Frühen Förderung: Situationsanalyse und Empfehlungen

Figura 3: Le difficoltà nell'attuazione delle offerte



La sfida maggiore all'implementazione di offerte a sostegno delle famiglie con bambini in età prescolare sembra essere la ridotta dimensione del comune.

Grafico: Martina Rieben, fonte: Meier Magistretti C. & Schraner M. (2017): Frühe Förderung in kleineren und mittleren Gemeinden. Die Gemeinden als strategische Plattform und Netzwerker der Frühen Förderung: Situationsanalyse und Empfehlungen

infanzia, il rilevamento delle conoscenze e delle esperienze in tale ambito in particolare dei comuni più piccoli e medi e, più in generale, il sostegno a questi ultimi a complemento degli strumenti esistenti nello sviluppo e nell'applicazione di strategie, piani di intervento e reti per il sostegno precoce. Il progetto è attuato unitamente all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e in stretta collaborazione con l'Unione delle città svizzere e altri partner.

I comuni come piattaforme strategiche

Il piano si fonda su tre elementi costitutivi. Il primo comporta un sondaggio online tra i comuni al fine di accertare le strategie e gli schemi da essi approntati e il loro fabbisogno in termini di sostegno. In tal senso, l'ACS ha incaricato la Scuola superiore per le attività sociali di Lucerna (HSLU-SA) dello svolgimento di uno studio*. La HSLU-SA ha intervistato 2109 comuni fino a 10000 abitanti sul tema del sostegno alla prima infanzia, con domande incentrate tra l'altro sugli orientamenti strategici delle misure di sostegno e promozione per famiglie con bambini in età prescolare, come pure sulla cooperazione e il coordinamento nel campo del sostegno precoce. I comuni che hanno risposto sono 785, corrispondenti a un ritorno pari al 37,2 per cento.

Nell'ambito del secondo elemento è stato allestito un sussidio orientativo* che offre un'utile panoramica sugli studi, i progetti e altre attività specifiche inerenti al tema del sostegno alla prima infanzia. Essa fornisce a tutti i comuni stimoli pratici e concreti tesi allo sviluppo di una strategia comunale del sostegno precoce, fa conoscere gli strumenti operativi esistenti e utili e illustra esempi di good practice e quindi esperienze già acquisite sulla base di misure già applicate in ambito comunale. Il sussidio orientativo si intende come uno strumento di lavoro pratico per i comuni, teso a sostenerli nei processi pianificatori e decisionali.

Il terzo elemento include sei seminari regionali* per i comuni in tutte e tre le regioni linguistiche, nel corso dei quali verranno presentati i due studi e degli esempi pratici attuati da comuni e cantoni. Si discuterà inoltre sulle opportunità e le sfide connesse al sostegno alla prima infanzia. Questa rete di incontri verrà messa in atto nella primavera 2018.

Il promovimento dei bambini in età prescolare rientra nell'ambito di responsabilità dei comuni, che negli ultimi anni hanno messo in atto tutta una serie di offerte di assistenza e sostegno. Al

tempo stesso, a livello cantonale sono stati sviluppati programmi e strategie tesi a sostenere gli sforzi dei comuni e a metterli in connessione sia con gli offerenti, sia con altri comuni. Stando a una valutazione sul piano cantonale condotta nel marzo 2017 dall'INFRAS, dieci cantoni dispongono di una propria strategia per il sostegno alla prima infanzia, sei ne stanno elaborando una, mentre altri dieci non hanno alcuna strategia specifica.

I primi accertamenti dello studio della HSLU-SA

La situazione nei cantoni ha costituito un importante punto di partenza per il sondaggio a livello comunale condotto della HSLU-SA per conto dell'ACS (Meier Magistretti C. & Schraner M. (2017): Frühe Förderung in kleineren und mittleren Gemeinden. Die Gemeinden als strategische Plattform und Netzwerker der Frühen Förderung: Situationsanalyse und Empfehlungen). Dei 785 comuni che vi hanno aderito, 235 hanno affermato di essere a conoscenza delle rispettive strategie cantonali, ma solo 133 comuni vi fanno anche effettivamente ricorso. Dal sondaggio intercomunale della HSLU-SA è emerso che solo 74 dei 785 comuni aderenti dispongono di un proprio programma o di una strategia comunale per il sostegno precoce. D'altro canto, 82 comuni hanno affermato di essere attualmente in procinto di pianificare o elaborare una tale strategia (fig. 1: Gestione delle offerte mediante un programma o una strategia comunale). Si osserva inoltre come l'offerta più diffusa su scala svizzera sia quella dei gruppi di gioco, seguiti da madri/famiglie diurne, consulenze madre/padre e asili diurni (fig. 2). Le conclusioni del sondaggio intercomunale della HSLU-SA mostrano che sono appena 113 comuni che hanno dato vita a un centro di coordinamento o intermediazione destinato al sostegno precoce delle famiglie con bambini in età prescolare, mentre sono più di due terzi quelli che non ne hanno alcuno. «Il problema maggiore nell'implementazione di offerte di sostegno e promovimento di questo segmento della popolazione sembra essere la ridotta dimensione del comune, menzionata 374 volte», scrivono gli autori dello studio della HSLU-SA. Tuttavia sono pure state segnalate l'esiguità delle risorse finanziarie (332 citazioni) e la scarsità di personale (239 citazioni). Citate 945 volte su un totale di 1631 risposte, queste tre difficoltà rappresentano apparentemente le sfide maggiori e indicano ge-

neralmente una carenza di risorse (fig. 3).

Attraverso il suo impegno, l'ACS intende contribuire al miglioramento della collaborazione e del coordinamento tra cantoni e comuni e stimolare questi ultimi a utilizzare maggiormente i programmi e le strategie cantonali come punti di partenza per le proprie riflessioni strategiche nel campo del sostegno alla prima infanzia.

Per i comuni piccoli e medi è perciò determinante riuscire a connettersi su scala regionale e affrontare la pianificazione delle offerte in tale ambito assieme ad altri comuni. L'ACS ha formulato delle raccomandazioni in tal senso.

*Claudia Hametner
vice direttrice dell'Associazione
dei Comuni Svizzeri*

Info:

* Lo studio completo della HSLU-SA e il sussidio orientativo dell'ACS e dell'UFAS saranno pubblicati in gennaio 2018 in tedesco. La versione francese e quella italiana saranno pubblicate in febbraio 2018.

I seminari proposti per le diverse regioni linguistiche «I comuni come piattaforme strategiche ed elementi di rete nel campo del sostegno precoce: come riuscirci?» sono parte del progetto attuato dell'ACS e dell'UFAS nell'ambito del Programma nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà in Svizzera in stretta collaborazione con l'Unione delle città svizzere. La Fondazione svizzera per la salute RADIX è stata incaricata dell'organizzazione e della tenuta dei seminari. I dettagli concernenti le date dei seminari in Ticino seguiranno.